

## ► IL DIVORZIO DEL SECOLO

# Campagna elettorale per Berlusconi? A pagarla è Veronica con 45 milioni

Sentenza annulla il mensile di mantenimento da 1,4 milioni per la Lario. La quale ora deve ridare il malloppo all'ex marito

di ALESSANDRO DA ROLD



■ **Veronica Lario**, ex moglie del leader di Forza Italia, **Silvio Berlusconi**, ha difficoltà economiche tali da non potersi mantenere senza l'aiuto dell'ex coniuge?

Bisogna farsi questa domanda per capire i motivi con cui la sentenza della Corte d'Appello di Milano - presidente **Maria Cristina Canziani**, consiglieri **Pietro Caccialanza** e **Maria Grazia Domenico** - stabilisce di togliere l'assegno mensile da 1,4 milioni di euro alla madre degli ultimi tre figli di **Berlusconi**, Barbara, Eleonora e Luigi. Si tratta di un provvedimento significativo, una vera e propria rivincita per il leader del centrodestra. La sentenza ordina alla **Lario** anche di restituire 45 milioni di euro all'ex marito, cioè quanto raccolto illegittimamente dal

*La signora faceva viaggi in luoghi esotici. Possiede soldi e gioielli per circa 100 milioni*

2014: in realtà sarebbero 60 ma per altre questioni - economiche e legali - vengono ridotti a 45. «Questa vicenda con la madre dei miei tre figli mi ha sempre amareggiato ed addolorato», ha spiegato l'ex premier a *Porta a Porta*, «Ho lasciato tutto in mano ai miei avvocati e sono stato, credo, l'ultimo a saperlo, proprio venendo qui. Non commento, preferisco non

commentare in alcun modo». La battuta che circola intanto tra le leve di Forza Italia è che a pagare la campagna elettorale contro il Partito democratico di **Matteo Renzi** e il Movimento 5 stelle sarà proprio la signora **Lario**, la quale fu la prima - attraverso le pagine di *Repubblica* - a far intendere il giro di donne che circondava l'ex presidente del Consiglio 10 anni fa: fu l'apripista di quello che poi diventerà lo scandalo delle «cene eleganti» di Arcore, che farà cadere nel 2011 il governo di centrodestra insieme all'attacco concentrato dell'Europa di **Angela Merkel**. Battute e memoria storica a parte, i giudici di Milano non hanno potuto che constatare il patrimonio a disposizione della «signora **Bartolini**», una donna che aveva scelto di non lavorare, ma che, secondo l'avvocato di **Berlusconi**, **Pier Filippo Giuggioli**, non ha diritto agli alimenti «in quanto ha liquidità per 16 milioni (come riportato nella sentenza di separazione del Tribunale del dicembre 2012) ed è socia unica della immobiliare Il Poggio, che ha patrimonio di 78 milioni». Inoltre possiede gioielli e preziosi, per una cifra totale a sua disposizione che supera i 100 milioni di euro. In sostanza parametri che non le consentirebbero di esigere 1,4 milioni di euro al mese da parte dell'ex marito.

A dirlo è stata la recente sentenza 11.504 della Corte di Cassazione, quella sul divorzio dell'ex ministro dell'Economia, **Vittorio Grilli**, da **Lisa Lowenstein**, dove si stabilisce che il matrimonio non è più una «sistemazione definitiva».

La Suprema corte lo ha messo nero su bianco: «La ragione dell'esistenza dell'assegno divorzile risiede nell'inderogabile dovere di solidarietà economica post coniugale. Deve essere, pertanto, considerata prevalente la componente assistenziale in assenza degli adeguati mezzi economici del coniuge più debole ma, secondo la sentenza, ciò non può avvenire in caso di "indipendenza o autosufficienza economica". E l'attribuzione dell'assegno in questo caso sarebbe un illegittimo arricchimento perché fondato soltanto sull'esistenza di un rapporto matrimoniale ormai estinto». A leggere la sentenza della corte d'appello, **Veronica Lario** ha molto di più che un'autosufficienza economica. Anzi, la sua è una vita a sei stelle. Dai lunghi viaggi ai Caraibi fino alle spese di manutenzione della villa di Macherio. Non solo. A questo si aggiunge una servitù di almeno 12 persone

*Secondo il tribunale non c'era ragione di erogarle assegni divorzili*

per gestire l'immensa casa, dal parco alle statue fino alla piscina e alla palestra. A questo si aggiungono le spese per la scorta, circa 25 persone all'anno con l'utilizzo di elicotteri e aerei privati della Fininvest. Ma poi ci sono soprattutto i viaggi, che come ha ricordato il sito *Giustiziami* sono stati «alle Galapagos, in Polinesia, nelle Fiji, in Nuova Zelanda, in Cambogia, Laos



**COLPACCIO**  
Silvio Berlusconi, 81 anni. Il leader di Forza Italia versava alla ex moglie 1,4 milioni di euro mensili

e Thailandia, in Brasile, Siria, a Parigi, Praga e a New York, Londra, in montagna, a Venezia e Roma». A pagare era sempre pantalone, cioè proprio **Berlusconi**.

Per questo motivo i giudici milanesi hanno ritenuto che «l'attuale condizione non solo di autosufficienza, ma di benessere economico della signora **Bartolini**, tale da consentirle un tenore di vita elevatissimo,

comporti il venir meno del diritto a percepire un assegno divorzile, sia che si faccia riferimento al parametro dell'autosufficienza sia che si voglia considerare il parametro di un tenore di vita sul quale la signora **Bartolini**, che per scelta non ha mai svolto in costanza di matrimonio attività lavorativa, potesse comunque fare affidamento, quand'anche durante il

matrimonio il tenore di vita fosse assolutamente al di fuori di ogni termine di paragone, per la condizione di ricchezza di **Silvio Berlusconi**». Ora forse ci sarà il ricorso in Cassazione, ma intanto il Cavaliere ha avuto la sua rivincita. In ogni caso anche le toghe hanno capito che la **Lario** non se la passa tanto male.